Catechèsi

PARROCCHIE ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

DICEMBRE 1947

ANNO XVI - NUMERO 12

SOMMARIO:

Guadagnarsi la confidenza - Don Antonio Foralosso 161

PER LA SCUOLA

L'Immacolata Concezione - Don Siro Leonardelli 163

IN MARGINE ALLA SCUOLA

La Festa della Dottrina Cristiana - Emma Acchiappati 165

VITA ORATORIANA

Dicembre oratoriano - L'Oratoriano 167

PER VOI CATECHISTI

Fede, Legge e Grazia nella preghiera della Chiesa - Circolo liturgico dello Studentato Salesiano di Foglizzo Canavese 171

DIREZIONE

Centro Catechistico Salesiano
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Amministrazione

Libreria Dottrina Cristiana
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

★ *1948: Abbonamenti* ★

I Ediz. S M annuale L. 300 - Estero L. 500
II Ediz. P O annuale L. 200 - Estero L. 400
Le due ediz. annuale L. 500 - Estero L. 800
Un numero: ediz. S.M. L. 30 - Estero L. 45
ediz. P.O. L. 20 - Estero L. 35

GUADAGNARSI LA CONFIDENZA

È naturale nei fanciulli e nei giovani un riguardoso riserbo, con chi è loro superiore. Davanti a lui stanno ritti, osservano attentamente e mantengono un atteggiamento un po' diffidente e refrattario ad ogni influenza benefica. La prima preoccupazione quindi di un educatore è di vincere questo naturale riserbo e guadagnarsi la confidenza: E come?

Il volto sorridente, il saluto cordiale è sempre un mezzo efficace.

Mi raccontava un sacerdote poco tempo fa: « La scorsa estate, trovandomi in campagna dovevo percorrere ogni mattina un lungo tratto in bicicletta per andare alla chiesa. Lungo la strada incontravo sempre alla stessa ora due fratellini che andavano all'asilo. Immancabilmente facevo loro un bel sorriso e rispondevo con un « Sempre sia lodato » al loro « Sia lodato Gesù Cristo ». Un giorno uno dei due vedendomi da lontano, mi si fa decisamente incontro. Rallento e fermo la bicicletta. Quel bambino si aggrappa al manubrio e mi guarda: « Che cosa vuoi? ».

Sorridente mi dice: « *Te voio dare un baso* » (ti voglio dare un bacio).

Sorpresa e meraviglia.

« E perché? ».

« *Perché ti te me voi ben* » (perché tu mi vuoi bene).

Quel bambino aveva capito una grande verità: quel sacerdote che sorridente lo salutava tutte le mattine, voleva bene ai fanciulli e si poteva trattare con piena confidenza con Lui.

A tale racconto mi sono ricordato di una pagina delle *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco* (Vol. I, pag. 228):

« ...Giovanni, tra le opere buone, gli

studi e gli amici trascorreva tranquilli i suoi giorni. Tuttavia in mezzo alla sua felicità *aveva una spina nel cuore: quella di non poter contrarre alcuna familiarità coi preti del paese.* Il parroco Don Bartolomeo Dassano, uomo veramente santo, dotto, caritatevole, esatto in tutti i suoi doveri, teneva un contegno sostenuto e poco accostevole ai fanciulli. Lo stesso riserbo usavano pure gli altri sacerdoti. Giovanni però fin da quell'età *conosceva il bisogno che ha la gioventú di un sostegno amorevole, e che questa si lascia piegare come si vuole, purché siavi chi se ne prenda cura:* egli provava in se stesso una tale necessità. Spesso gli avvenne d'incontrarsi col prevosto accompagnato dal vice-parroco: anzi alcune volte andava espressamente ad appostarlo nell'ora che sapeva essere solito ad uscire verso sera per la passeggiata. Sentiva un vivo desiderio di avvicinarlo e di ascoltare dalla sua bocca una parola di confidenza. Appena lo vedeva comparire, lo salutava da lontano e piú vicino tutto peritoso gli faceva eziandio un inchino. Il parroco in modo grave e cortese restituiva il saluto e continuava il suo cammino; ma non ebbe mai un motto affabile, che a sé traesse i giovani cuori e li eccitasse a confidenza. A quei tempi si credeva che una simile gravità fosse il vero contegno delle persone di chiesa. Però un tal rispetto produceva in Giovanni timore e non amore. *Egli piú volte piangendo diceva fra sé e con altri: — Se io fossi prete, vorrei fare diversamente: mi avvicinerei ai fanciulli, li chiamerei intorno a me, vorrei amarli, farmi amare da essi, dir loro delle buone parole, dare loro dei buoni consigli e tutto consacrarmi per la loro eterna salute.* Quanto sarei felice se potessi discorrere un poco col mio prevosto! Questo conforto l'ebbi con Don Calosso: con altri nol posso piú avere?

Specialmente con la madre sfogava questi suoi pensieri; e Margherita, che conosceva il cuore del figlio ed era donna capace di apprezzare simili sentimenti: — E che vuoi farci! — dicevagli. — Sono uomini pieni di scienza, pieni di pensieri seri e non sanno adattarsi a parlare con un ragazzo, come sei tu!

— *Ma che cosa costerebbe loro dirmi una buona parola, fermarsi qualche minuto con me?*

— E che cosa vorresti che ti dicessero?

— *Qualche bel pensiero che faccia bene all'anima mia.*

— Vedi bene che han tanto da fare nel confessionale, sul pulpito, nelle altre cure della parrocchia!

— *E non siamo anche noi piccolini le loro pecorelle?*

— Sí, è vero; ma non hanno tempo da perdere!

— *E Gesú perdeva tempo quando s'intratteneva coi fanciulli? quando sgridava gli Apostoli che volevano tenerli lontani, e diceva che li lasciassero andare a lui vicino, perché di essi è il regno dei cieli?*

— Non ti do mica torto: anzi ti do ragione; ma che cosa vuoi farci?

— *Io! oh vedrete: se potrò farmi prete, voglio consacrare la mia vita per i fanciulli: non mi vedranno serio serio, ma sarò sempre io il primo a parlare con essi».*

Cosí deve essere e comportarsi ogni sacerdote, ogni educatore.

Guadagnata che sia la confidenza, l'opera educatrice troverà un terreno propizio pronto a far fruttificare abbondantemente il seme in esso gettato.

Don Antonio Foralosso

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Nota — Questa lezione sia svolta possibilmente nei giorni immediatamente prima o immediatamente dopo la festa liturgica dell'Immacolata. Il catechista potrebbe portare nella scuola e mostrare ai ragazzi i capolavori dell'arte sull'Immacolata. Per rendere piú interessante e intuitiva la relazione si serva anche di quadri murali e disegni (*Quadri catechistici murali*, Serie « A », 3 — Serie « D », 4; — *Catechismo di Pio X con disegni*, « *Credo* », domande 73, 74 e 136, 137, 138) della Libreria Dottrina Cristiana - Colle Don Bosco (Asti).

Ne scelga però uno o due al massimo per non trasformare la lezione in un'ora di disegno o di contemplazione di opere d'arte. Questo è semplicemente sussidio per il catechista e l'allievo, cornice, che ha funzione di mezzo, non di fine e deve essere graduato secondo l'età dei ragazzi.

I PRESUPPOSTI.

Il catechista incominci la lezione ricordando la disubbidienza dei primi uomini e i danni del peccato originale:

— Ignoranza;
— Dolori, sofferenze;
— Cattive inclinazioni;
— Perdita del paradiso;
— *Perdita della grazia.*

Queste conseguenze colpiscono *tutti gli uomini*. Ma insista subito sulla quinta: la perdita della grazia. Tutti gli uomini vengono al mondo con l'anima macchiata dal peccato originale, priva della grazia.

Dio non fu ingiusto nel punire cosí tutti gli uomini. Il catechista esemplifichi. Un maestro promette ai suoi scolari una bella passeggiata a condizione che tutti siano buoni. Due terzi gli disubbidiscono, non studiano, non eseguiscono i compiti. Allora ritira la sua promessa e non fa piú la passeggiata.

È ingiusto per questo? No, perché non fa che attenersi alla condizione, che aveva messo quando aveva promesso la passeggiata premio della buona condotta. E ne sono stati privati anche gli scolari che sono stati buoni; ma per questo non possono chiamare il loro maestro « ingiusto ».

Questo si deve applicare anche a Dio che priva gli uomini della grazia dopo il peccato originale.

È pure efficace questo paragone: se si versano alcune gocce di inchiostro in un bicchiere di acqua, tutto il liquido immediatamente si colorisce (il catechista lo può fare davanti ai ragazzi, per maggiormente impressionarli). Cosí il peccato di Adamo ed Eva si trasmette a tutti i loro discendenti con la natura umana.

L'IMMACOLATA PREDETTA DA DIO.

Metterei davanti alla contemplazione dei fanciulli il quadro caratteristico che ho scelto in antecedenza; poi rievocherei o leggerei direttamente dalla Storia Sacra le parole che Dio rivolse al serpente: « Porrò inimicizia tra te (il demonio) e la donna (la Vergine), tra la stirpe tua e la stirpe di lei; essa ti schiaccerà il capo e tu insidierai al suo calcagno (*Genesi*, III, 15).

Il catechista scriva la frase alla lavagna: cosí i fanciulli se la ricordano

meglio durante lo svolgimento della lezione. Poi domandi loro:

— Sapete che cosa significano queste parole?

Lasci riflettere un istante, interroghi magari qualcuno, spieghi il senso misterioso di quella profezia, dicendo che si riferisce proprio all'Immacolata. Contemporaneamente può fare alla lavagna un disegno (domanda 137 o 138 del *Catechismo grande di Pio X con disegni*) allo scopo di dimostrare che l'Immacolata è una eccezione alla regola generale della trasmissione del peccato originale. Tali disegni potranno dare al ragazzo anche lo spunto per illustrare il quaderno di Religione, dove si fa.

LE FIGURE DELL'IMMACOLATA.

L'arca di Noè. — Galleggia sulle acque del diluvio, mentre tutta la terra ne viene sommersa. Allo stesso modo la Madonna fu preservata dalle onde del peccato originale, mentre tutti gli uomini ne vengono macchiati.

Ester. — Si presenta al re Assuero e chiede la grazia per il popolo ebreo condannato allo sterminio dal superbo Aman. Il Re accoglie la regina Ester e le dice: « Questa legge non è per te (la legge che proibiva di presentarsi alla reggia senza essere chiamato). A Maria SS. che viene al mondo Dio dice: « La legge che condanna tutti gli uomini al peccato originale (perdita della grazia) non è per te. Io ti voglio esente ».

MADRE DI DIO.

Il catechista spieghi anche perché la Madonna fu fatta degna di questo privilegio. Si limiti però a una sola ragione, la piú importante: la Madonna è Madre di Gesú, vero Dio. Ora egli non poteva permettere che sua Madre fosse soggetta al demonio, neppure per un solo istante. Sarebbe stato un disonore anche per Gesú.

Quando l'Arcangelo annuncia alla Vergine che sarebbe divenuta la Mamma di Gesú, le dice: « Dio ti salvi, *o piena di grazia*, il Signore è con te ». Se Maria è piena di grazia, non ci fu mai posto in lei per il peccato, neppure originale. Essa fu immacolata, che vuol dire senza macchia fin dal primo momento della sua esistenza.

Questo privilegio lo ebbe in vista dei meriti di Gesú Cristo.

8 DICEMBRE 1854.

Il Papa Pio IX la proclamò verità di fede, da credersi da tutti i cristiani, l'8 dicembre 1854. Quattro anni dopo la Vergine apparve per ben 18 volte a una fanciulla di Lourdes, Bernardetta, alla quale disse il suo nome: « Io sono l'Immacolata Concezione ». Cosí la Vergine stessa confermava ciò che il Papa aveva dichiarato verità di fede.

Bernardetta vide sulle rocce di Massabielle una graziosissima Signora vestita di bianco, con una fascia celeste ai fianchi, il capo coperto di velo bianco che scendeva lungo tutta la persona. I suoi piedi posavano sui rami di un rosaio selvatico e portavano ciascuno una rosa d'oro. Nelle mani teneva una corona del Rosario e le sue labbra si muovevano alla preghiera. Bernardetta piú volte interrogò la Signora perché le dicesse il suo nome. Il 25 marzo fu finalmente esaudita e la Signora le disse: « Io sono l'Immacolata Concezione ».

A questo punto il catechista riassuma quanto ha spiegato nelle due formule del Catechismo:

77. *Qual è il peccato originale?*

78. *Tra i figli di Adamo fu preservato mai nessuno dal peccato originale?*

Poi rivolga anche alcune domande a senso, preparate anch'esse antecedentemente, per accertarsi che tutti hanno capito la sua spiegazione.

— *Che cosa significa «Immacolata»?*

— *Perché Maria SS. fu preservata dal peccato originale?*

— *Perché dobbiamo credere questa verità?*

— *Era necessario che Maria SS. fosse preservata dal peccato originale? E perché?*

Il catechista stimoli i ragazzi a rifare la lezione sul loro quaderno di Religione, aiutandoli per il disegno e magari assegnando un piccolo tema, né si meravigli se non otterrà sempre dei capolavori.

Don Siro Leonardelli

In margine alla scuola

LA FESTA DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Le continue ed insistenti esortazioni di Sua Santità Pio XII, per richiamare i genitori cristiani al dovere d'istruire nella Religione i loro figliuoli, trovano sempre piú larga corrispondenza.

La Festa della Dottrina Cristiana, se ben organizzata e preparata, è uno stimolo molto efficace per attirare i genitori e renderli sempre piú consapevoli del loro grave dovere di essere i collaboratori primi e piú efficaci nella educazione cristiana dei loro figliuoli.

Il programma.

Il programma della Festa della Dottrina Cristiana è stato fissato dal Decreto *Provido sane* (1936) nelle seguenti linee:

1) I fedeli siano chiamati alla Chiesa, affinché ricevuta la SS. Eucaristia, facciano preghiere per impetrare i frutti piú abbondanti della Dottrina Cristiana.

2) Si tenga al popolo un discorso apposito sulla necessità dell'insegnamento ecclesiastico, ammonendo i genitori, perché essi stessi diano a tutti i loro figli tale insegnamento e li mandino al Catechismo, memori del precetto divino: «Le parole che io oggi ti esprimo come comando rimangono sempre nel tuo cuore e tu le ripeterai ai figli tuoi» (*Deut.*, VI, 6).

3) Si distribuiscano fra il popolo libri, opuscoli, fogli e altri scritti adatti alla circostanza. (1)

4) Si faccia una colletta a favore delle opere catechistiche (che potrebbe essere destinata a comperare il testo di Catechismo ai fanciulli piú poveri della parrocchia).

Se ci trovassimo in ambienti tali da poter svolgere subito per intero il programma di cui sopra, ringraziamo la

(1) Molto opportuni i libretti e foglietti della collana «Lux» editi dalla Libreria Dottrina Cristiana - Colle Don Bosco (Asti).

Provvidenza e cooperiamo con tutto lo slancio del nostro cuore, perché la Festa della Dottrina Cristiana dia abbondanti frutti di vita religiosa. L'ottimo è nemico del bene; facciamo almeno quel poco che possiamo.

Organizzazione della Festa della Dottrina Cristiana.

Non è possibile né conveniente dare delle norme fisse, che potrebbero irrigidire quella nota di spontaneità propria di ciascun paese, base della buona riuscita della festa.

Si tenga perciò presente, che non solamente è conveniente, ma necessario impostare la Festa catechistica, in ordine alle tradizioni, ai gusti artistici, e alle tendenze delle popolazioni tra cui viene svolta.

Conviene *organizzarla per tempo*, almeno un mese prima della celebrazione, *facendo precedere al lavoro la preghiera infallibile dei bimbi*, per ottenere, soprattutto, la partecipazione di tutti i loro parenti e conoscenti.

Bisogna mettersi d'accordo, con le Autorità che dovranno intervenire, ed eventualmente potranno essere invitate.

Bisogna parlarne con tutti coloro che coadiuvano nell'opera catechistica, mettendoli a parte del programma, accettando i loro buoni consigli, trasfondendo in tutti un vivo e sacro entusiasmo, segreto della buona riuscita.

Ognuno di essi, a sua volta, deve subito iniziare il lavoro di preparazione della Scuola di Catechismo, partecipando la notizia ai fanciulli, entusiasmandoli, sicuri di trovare in essi i primissimi e più efficaci collaboratori ai quali si può, secondo i casi, affidare i biglietti d'invito e la distribuzione di quelli d'entrata al *trattenimento scenico*.

Bisogna iniziare per tempo le prove della rappresentazione scenica, curandone i particolari con cosciente competenza, sia in ordine alla materia del trattenimento, sia in vista dello scopo da conseguire.

La troppa fretta, o la inconsiderazione incosciente delle prove, può portare a gravi conseguenze, non ultima quella di suscitare il ridicolo su fatti sacri, con la conseguente disistima della Religione.

Le rappresentazioni catechistiche o religiose in genere o si eseguiscono con precisione, con rispetto e con arte, o si tralascino. (2)

---

(2) Adatti alla circostanza sono i « Trattenimenti scenici per la festa della Dottrina Cristiana » editi dalla Libreria Dottrina Cristiana - Colle Don Bosco (Asti):

1 *Lo zio Nicodemo — Le due voci.*
2 *Il buon samaritano — La parabola del perdono.*
3 *Quelli del ghetto — Quinta « B ».*
4 *Il più bel mestiere — Il Re dei Libri.*
5 *Il figlio dell'Ufficiale di Cafarnao — Il Buon Pastore.*
6 *Domenico Savio — Dialoghi e Poesie.*
7 *Dialoghi e bozzetti catechistici* (femminile).
8 *Il Sacerdozio.*
9 *Vocazione* (per la giornata delle vocazioni) (femminile).
10 *Giornata mondiale* (per la giornata missionaria).
11 *Giornata missionaria* (femminile).
12 *Trionfo di gigli* (cinema e purezza) (femminile).
13 *Purezza e Martirio* (ballo e rispetto umano) (femminile).
14 *La veste bianca* (per la prima Comunione) (femminile).
15 *Giornata delle vocazioni* (femminile).
16 *Apostolato* (due bozzetti) (femminile).
17 *I talenti — La pratica è un'altra cosa.*
18 *Vivere la Santa Messa — Viva il Papa - Davanti al presepio* (femminile).
19 *Le Diaconesse — La piccola Ebrea* (femminile).
20 *La festa della Mamma e della Madonna* (femminile).

È poi indispensabile rendere la festa il piú solenne possibile nella Chiesa, con l'apparato esterno (fiori, luci, ecc.) e con l'esecuzione di mottetti e canti facili da eseguirsi dai fanciulli: è questo un mezzo efficacissimo per attirare e fare del bene ai genitori e all'intera popolazione.

Là dove è possibile o conveniente si promuova un solenne corteo o meglio una processione. In certi luoghi riesce veramente imponente.

Lo apre lo stendardo della Dottrina Cristiana seguito dai fanciulli (adorni di un nastro a tracolla) con i rispettivi catechisti, quindi le fanciulle con le rispettive catechiste, vengono poi le varie associazioni dell'oratorio e di G. F. di A. C. coi loro vessilli, quindi i piccoli crociati o i paggetti portanti su di un tronetto adorno di fiori, ecc., un bel Catechismo rilegato in velluto rosso e a fregi d'oro che verrà deposto al termine della processione in presbiterio su un altarino artisticamente adorno.

N.B. Questa usanza risale al Medio Evo: era una grandiosa manifestazione in omaggio a Gesú Re delle anime e dei popoli, simbolicamente raffigurato dal S. Vangelo, portato in trionfo tra un'onda di gonfaloni rappresentanti tutte le Corporazioni della Città. Il solenne apparato della processione serve mirabilmente a risvegliare il senso della vita cristiana ed è una professione aperta della propria fede.

Lo zelo potrà suggerire altre iniziative per tale manifestazione che darà alla scuola di Catechismo un meraviglioso incremento.

EMMA ACCHIAPPATI

VITA ORATORIANA

DICEMBRE ORATORIANO

Dicembre suole essere un mese denso di attività oratoriane; poiché, oltre alle vicende ordinarie, reca pure avvenimenti straordinari: la riorganizzazione delle Compagnie e delle varie Sezioni di A. C., il regolare funzionamento delle classi di Catechismo, la festa dell'Immacolata, il S. Natale e gli esami trimestrali di Catechismo!

Specialmente la festa dell'Immacolata è quella che mette a prova la organizzazione dell'Oratorio e ne collauda gli sforzi della ripresa!

Con la fine di Dicembre poi finisce pure il primo trimestre del nuovo anno oratoriano. Per questo si suole pensare ai primi esami di Catechismo. Annunzio forse poco gradito alla fantasia dei meno volonterosi e dei meno avvezzi allo studio della Religione, ma che reca innegabili vantaggi: uno sarà il ripasso stesso dei singoli oratoriani, l'altro una spinta salutare a studiare decisamente il Catechismo per i mesi successivi, un terzo vantaggio non indifferente, un nuovo impulso e un maggior rendimento da parte di allievi e di catechisti nei quattro mesi seguenti, i mesi piú propizi dell'anno catechistico.

Attingendo alle cronache di vita oratoriana, e pensando di fare cosa gradita ai Lettori, ho cercato di riordinare tutte

le suddette attività e di presentarle sotto forma di calendario, quasi pro-memoria e sussidio di quanti spendono vita e sostanze a vantaggio degli Oratori.

DICEMBRE 1947

29 **Novembre, sabato**: Ha inizio la Novena dell'Immacolata. Alla sera, sermoncino, fioretto e benedizione. Ai ragazzi si danno i « punti » delle presenze.

✠ 30 **Novembre, Domenica**: Continuano regolarmente le lezioni di Catechismo. Ritiro per i Soci della Compagnia di S. Giuseppe: atto di accettazione e... colazione!

1 **Dicembre**, lunedì: A sera, adunanza dei Dirigenti dell'Oratorio, per concertare e garantire il buon esito della Festa dell'Immacolata.

4 **Giovedì**: Alla sera, ora di adorazione e confessioni in preparazione al Primo Venerdí.

5 **Primo Venerdì**: Messa e Comunione riparatrice alle 6,30 e 8,30. Incomincia il triduo dell'Immacolata, con due funzioni: alle 16,30 per i piccoli e alle 20,30 per i maggiori.

✠ 7 **Domenica**: Esercizio della « Buona Morte ». Catechismo regolare per tutti. Vigilia dell'Immacolata: i cartelli annunciano, con vivacità insolita, il programma religioso-sociale-ricreativo!

✠ 8 **L'Immacolata**: è la grande solennità: programma specialissimo! (Vedi « Festa dell'Immacolata »).

9 **Martedí**: Inaugurazione della *Schola Cantorum* dei ragazzi. Al mattino continua la scuola di cerimonie per la Messa. Continuano pure le ripetizioni scolastiche.

✠ 14 **Domenica**: Catechismo regolare. Premiazione catechistica dell'anno catechistico 1946-47 (A bella posta, fuori di altre solennità, per dare l'importanza dovuta alla premiazione). Riunione degli incaricati sportivi in preparazione al prossimo torneo.

15 **Lunedí**: Consiglio degli antichi allievi. Preparativi per la « Giornata Buona Stampa ».

16 **Martedí**: Incomincia la novena del Natale: alla sera Piccolo Clero e Profezie, sermoncino, fioretto e Benedizione.

17 **Mercoledí**: Adunanza della Conferenza di S. Vincenzo, la quale organizza la « Giornata della Carità ».

20 **Sabato**: Adunanza del « Gruppo Studenti ».

✠ 21 **Domenica**: Catechismo regolare. Giornata della « Buona Stampa », organizzata dagli Effettivi. Lotteria. Fra i ragazzi si indice la gara dei Presepi a domicilio. Giornata della carità realizzata dai Soci della Conferenza di S. Vincenzo: vengono diffuse le « buste » (altra volta i pacchi) dei poveri, con la cooperazione dei ragazzi. (Vedi « *L'Inverno dei Poveri* »).

24 **Mercoledí**: Vigilia di Natale: Confessioni. Funzione solenne della novena e poi... tutti alle rispettive sale riscaldate: giuochi e gare organizzate per l'occasione. Segue la Messa di Mezzanotte, cui partecipano antichi Allievi, Effettivi, Aspiranti, Esploratori.

✠ 25 **S. Natale**: Funzione unica: tutti assistono alle tre Messe, Piccolo Clero, Comunione generale, Canti natalizi, ecc. Alle ore 10, Messa dei Poveri, assistiti dai Soci della Conferenza di S. Vincenzo. All'uscita, colazione calda e pacco natalizio, offerto a tutti i Poveri, in sala riscaldata e preparata a festa. Pomeriggio: Funzione unica solenne. Continuano i giochi e le gare, nelle diverse Sezioni oratoriane. Grande tombola per i piccoli!

✠ 28 **Domenica**: Funzioni regolari. Esami trimestrali di Catechismo (A meno che non si tramandino per es. alla prima domenica di gennaio).

30 **Martedí**: Gli Esploratori a Giaveno, ospiti dei Fratelli delle Scuole Cristiane, fino... all'anno nuovo.

31 **Ultimo dell'anno**: All'ora delle orazioni serali, ora di adorazione predicata, seguita dalla Benedizione Eucaristica.

La Festa dell'Immacolata.

Con vera soddisfazione si legge sulla cronaca dell'Oratorio, una osservazione del Direttore: « L'Immacolata » preparata e riuscita completamente nei suoi particolari!

Cosí appunto va organizzata la festa dell'Immacolata, in tutti i suoi dettagli! poiché suole essere una giornata piena e assai complessa: Messe e funzioni religiose; adunanze varie di Sezioni oratoriane e di A. C., inaugurando il nuovo anno sociale 1947-1948; programma sportivo, teatro, ecc.

1) Si tratta di una festa di prima categoria, per cui non dovrebbero mancare i Priori, i quali ne saranno i Padrini: invitarli per tempo e usare loro le dovute attenzioni, come a illustri personaggi. Ad essi per primi va recato il programma, stampato per l'occasione.

2) Il medesimo va diffuso anche a tutti gli oratoriani e loro famiglie, ai benefattori, agli amici, ecc. Vanno pure affissi nell'Oratorio i manifesti (i piú geniali ed attraenti) recanti le novità e specialità che interesseranno le singole Sezioni.

3) Alle ore 7: Messa, fervorino e comunione delle Patronesse dell'Oratorio. All'uscita, adunanza speciale presieduta dal Superiore e Direttore.

4) Per tutti gli oratoriani, alle ore 8,30, Messa unica con comunione generale. Devono abbondare i confessori: cercarli a tempo! Un Superiore o altro Ecclesiastico straordinario celebrerà (ove non si usasse cantarla) la S. Messa e terrà breve fervorino. Il Piccolo Clero puntuale, numeroso e bene ammaestrato, sfoggerà il servizio delle massime solennità. Gli esploratori faranno la scolta d'onore durante la S. Messa. La *Schola Cantorum* eseguirà canti polifonici d'occasione. Però non manchi una bella lode corale, che tutti possano cantare! Per i Priori verrà preparato e riservato un posto speciale in chiesa.

All'uscita da Messa, colazione per tutti. (La cronaca registra 700 ragazzi, senza contare... i giovani, gli *uomini e antichi allievi!*): agli uomini, e ai giovani pane e salame, distribuito nelle loro sale; ai ragazzi caffè-latte, nel refettorio del collegio, con la visita gradita dei Priori. Dopo la colazione, gare e giochi in cortile e nelle sale...

5) Ore 10, adunanza per gli antichi Allievi: relazione annuale e discussione sulle attività previste per il nuovo anno sociale.

Simultaneamente, alle ore 10, Messa speciale per i bimbi oratoriani, che durante l'anno faranno la prima comunione: all'uscita, colazione. Alle 11, radunо delle Presidenze attorno ai Priori della festa, per un brindisi in loro onore. Alle 11,15, adunanza degli Effettivi, per la consegna ufficiale delle Tessere di A. C.

6) Al pomeriggio, unica funzione religiosa per tutti, alle ore 14, celebrata con la solennità del mattino: I Priori al posto d'onore.

All'uscita vengono distribuite le caramelle ai ragazzi, agli Aspiranti e agli Esploratori. Mentre gli Uomini e gli Effettivi, radunati nel salone, festeggiano i Priori: vino e dolci, discorsi d'occasione, ecc. Intanto nel cortile e nelle sale si svolgono e si concludono col premio i giochi programmati.

7) Alla sera, serata musico-teatrale in onore dei Priori: una brillante operetta, in cui cantano e recitano i migliori oratoriani, piccoli e grandi. Negli intermezzi, breve discorso del Direttore in omaggio ai Priori, e un indirizzo di un ragazzo, con offerta di un dono, a nome

di tutta la famiglia oratoriana.

Finalmente potrà dirsi finita la giornata dell'Immacolata: giornata complessa e laboriosa, la prima grande celebrazione del nuovo anno sociale.

L'Inverno dei Poveri

Con questo nome vennero consegnate alla cronaca di un Oratorio, le caritatevoli imprese, compiute a favore dei poveri nel piú crudo periodo invernale. L'iniziativa fu dei « Giovani », specie di quelli iscritti alla Conferenza di S. Vincenzo dell'Oratorio.

« *L'inverno dei Poveri* » non limitò le sue attività con la celebrazione di una festa determinata, ma coi suoi soccorsi caritatevoli, accompagnò i poveri della Conferenza, in una cerchia di famiglie notevolmente allargata, durante l'intera stagione invernale.

Trentacinque furono le famiglie povere visitate settimanalmente, cui vennero donate quindici quintali di patate, legna e riso in notevole quantità. Anche i « Ragazzi » portarono un pacco natalizio ai poveri della Conferenza.

« *La minestra ai poveri* » fu un'altra iniziativa dei Giovani (in collaborazione con altri enti caritatevoli della Città), che vollero assicurata la minestra ai poveri per molti mesi. A tutte le spese di questa benefica « campagna » fecero fronte con le offerte personali e con le seguenti attività: un grandioso « banco di beneficenza » allestito fra i baracconi della Fiera cittadina; un mercato ambulante » del libro buono; una larga questua per i poveri; la stampa e poi la vendita di un calendario-propaganda per l'opera della « minestra dei poveri »; recite teatrali. I Giovani prestarono generosamente la loro opera personale, anche con gravi sacrifici, per l'allestimento del banco di beneficenza, per la questua, per le recite, e, per turno, a spaccare la legna dei poveri per recargliela poi a domicilio.

In tutta la campagna non mancarono difficoltà e contrattempi: ma soprattutto e contro tutto, con l'aiuto della Provvidenza, vinse lo spirito di sacrificio degli organizzatori e la squisita carità dei Giovani verso i poveri!

La Gara dei Presepi.

L'ultima domenica prima del Natale (o in altro giorno piú adatto) le varie Compagnie e gli Aspiranti si radunano e, seduta stante, organizzano la costruzione del Presepio, in sede e ciascuno a casa propria.

Parola d'ordine: varietà, genialità, sorprese e poi... il premio! Questo verrà assegnato da un'apposita Giuria di ragazzi seri, intelligenti e... imparziali!

A Natale la Giuria incomincia le visite ai Presepi a domicilio: tre ragazzi, un Chierichetto, un Aspirante e un Esploratore. Ciascuno segna segretamente il voto e, di ritorno all'Oratorio, consegna la lista al Catechista che ha la cura della gara. Compiute le visite (vi occorreranno piú feste, per visitarli tutti), il catechista tirerà le somme, ed ecco la classifica per il premio: vince colui che ha piú punti. La premiazione si farà poi alla prima domenica dopo l'Epifania.

Intanto il sorriso di Gesú Bambino, reclinato nel Presepio, avrà allietato le famiglie degli oratoriani, apportandovi un'ondata di amore e di spirito cristiano!...

L'Oratoriano

FEDE, LEGGE E GRAZIA NELLA PREGHIERA DELLA CHIESA

« La Liturgia è, per il catechista che la medita e la vive, un ottimo sussidio. Trova in essa chiarite ed esemplificate le verità che deve insegnare ».

NATIVITÀ DI GESÙ CRISTO
(*Prima messa*).

« Tu sei mio Figlio ».

La prima delle tre Messe del S. Natale ci presenta la generazione eterna del Figlio nella gloria di Dio, e l'uomo unito a Gesú Cristo, Figlio di Dio.

Mentre nella notte santa ritorna il divino colloquio del Padre con il Figlio (*Introito*), gli Angeli inneggiano (*Vangelo*) e si commuovono i cieli (*Offertorio*).

Nella *Secreta* è vivamente sentita l'assunzione della natura umana a partecipare della Divinità: anche S. Paolo (*Epistola*) c'invita a vivere in modo che possiamo attenderci « la gloria del grande Iddio e Salvatore nostro Gesú Cristo ».

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 38-720)

NATIVITÀ DI GESÙ CRISTO
(*Seconda Messa*).

« Una luce risplenderà quest'oggi ».

Nella seconda Messa, la Chiesa celebra il Figlio di Dio nascente nel tempo.

È la benignità e l'umanità del Dio nostro salvatore che appare sopra la terra (inizio dell'*Epistola*); e il celeste annunzio si diffonde nella letizia della luce mattinale, là in Betlemme (*Vangelo*).

Ma anche nella nostra anima si rinnova la gioia (*Communio*): un'onda di vita nuova batte alla porta del nostro cuore con il dono sempre nuovo della Carne e del Sangue di Gesú (*Postcommunio*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 84-345)

NATIVITÀ DI GESÙ CRISTO
(*Terza Messa*).

...E il Verbo si è fatto carne...

Nella terza Messa del S. Natale la liturgia, raccogliendo in un solo pensiero i tempi della prima e seconda Messa, guarda a Gesú Cristo come al Verbo che si è fatto Carne (*Vangelo*).

Mentre l'*Epistola* e la *prima parte* del *Vangelo* ci presentano la gloria del Figlio di *Dio*, nell'*Introito*, nella *seconda parte* del *Vangelo* e in altri accenni ancora appare l'Uomo-Dio che viene a redimere gli uomini.

Da questa « venuta » sorge da parte nostra un impegno: comprendere, conoscere, ricevere Gesú (*Vangelo*).

È il Redentore che viene; e noi, che siamo sotto il giogo del peccato, non possiamo che pregarlo di essere liberati e purificati (*Colletta*, *Secreta*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 75-77).

S. STEFANO.

Il primo Testimone.

Attorno alle primizie della Redenzione — Gesú Bimbo — la liturgia dispone le primizie dei redenti.

S. Stefano, il primo che testimoniò

Gesú con il proprio sangue, è dalla Chiesa presentato con il cuore e la mente fissi al Cielo dove Gesú siede alla destra del Padre, nell'atto di pregare per il popolo che si scaglia contro di lui (*Epistola*).

E Gesú Cristo (*Vangelo*) assieme a questo vede tanto altro sangue innocente, dal sangue di Abele al Suo Sacratissimo, a quello dei Martiri di tutti i tempi: questo fiume di sangue è la via che porta alla gloria eterna (*Secreta*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 241-257-243).

S. Giovanni Evangelista.

Il Discepolo che Gesú amava.

È il discepolo prediletto di Gesú; l'Apostolo ed Evangelista che la Chiesa oggi onora.

Gesú aveva concesso a Giovanni di posare sul suo petto nella ultima cena e di vivere piú a lungo di tutti gli altri Apostoli (*Vangelo*), soprattutto lo aveva « nutrito del Pane della Vita e dell'Intelletto, ed abbeverato con l'acqua della Sapienza della Salute » (*Epistola*).

E S. Giovanni ha reso testimonianza a Gesú (*Vangelo*), ha illuminato la Chiesa con la sua dottrina (*Colletta*), e l'ha visto per opera sua moltiplicarsi rigogliosamente come fanno i cedri del Libano (*Offertorio*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 11).

Ss. Innocenti.

Le primizie.

La Chiesa ci presenta questi primi fiori dei Martiri in due momenti: nell'orrore dell'eccidio e nella gloria della vita eterna.

Quando Erode faceva invano risuonare di gemiti tutta Betlemme ed i dintorni (*Vangelo*), non sapeva che quelle anime, liberate dal corpo, si sarebbero unite alla schiera dei giusti che, inneggiando, seguono l'Agnello dovunque vada, perché sono senza macchia davanti alla Maestà di Dio (*Epistola*).

Per la preghiera di essi che testimoniarono Gesú Cristo non con le parole, ma con l'offerta della vita, attendiamo da Dio la forza di essere coerenti nella vita alla nostra professione di fede (*Colletta*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 63-247).

Circoncisione di N. S. Gesú Cristo.

Echi natalizi.

Della Circoncisione non v'é che un accenno nel *Vangelo;* il resto della Messa è la liturgia dell'ottava della Natività.

Perciò riecheggiano i motivi natalizi: l'*Introito* squilla la gloria del Dio fatto Uomo, e l'*Epistola* ritorna a ricordarci il dovere che abbiamo di cooperare alla nostra Redenzione con Gesú Cristo che viene.

La Chiesa c'invita pure ad uno speciale ricordo della Vergine santissima. « Colei per la quale abbiamo meritato di ricevere l'Autore della vita » (*Colletta*); e nelle orazioni chiediamo a Dio di poter provare la Sua intercessione in nostro favore.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 76-82-432).

SS. Nome di Gesú.

Gesú, il Dio Redentore.

La solennità del Santissimo Nome di Gesú ci presenta, nella grandiosità ed intimità dei testi liturgici la gloria e la Bontà di Gesú Cristo.

Tutte le nazioni della terra, il cielo e l'inferno sono chiamati a prostrarsi davanti alla gloria del Figlio di Dio (*Introito, Graduale, Offertorio*) in liturgia universale.

Ma noi, peccatori amiamo pure ricordare a Gesú ch'Egli è « il nostro Padre ed il nostro Redentore » (*Graduale*), « poiché nessun altro Nome è stato dato agli uomini nel quale noi possiamo essere salvati » (*Epistola*).

È perciò che nei Sacri testi ritorna l'inno alla soavità ed alla clemenza di questo Nome Santissimo.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 23-25).

EPIFANIA.

Rivelazioni di Dio.

Nella splendida liturgia di questo giorno la Chiesa commemora la rivelazione ai popoli del Figlio di Dio, e a Lui rinnova l'adorazione di tutte le genti.

Dopo l'annunzio che si legge nell'*Introito*, Gerusalemme nuova, la Chiesa stessa, si presenta nell'*Epistola* come faro che s'innalza nelle tenebre della terra, illumina i popoli, ed ha la gioia di vederli accorrere in folla a Gesú, fonte della sua Luce.

La Chiesa, all'offerta dei Magi, unisce quella del Sacrificio di Gesú (*Secreta*), mentre, guardando alla rivelazione di Gesú Cristo nel tempo, innalza la sua preghiera ai desideri dell'eterna beatifica rivelazione di Dio.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 80-118-109).

SACRA FAMIGLIA.

« *Padre nostro...* »

Nella liturgia di oggi si respira un'atmosfera di famiglia, e di una Famiglia Divina.

La Chiesa ci rivela l'intimità della Sacra Famiglia di Nazaret, irradiata dalla presenza di Gesú (*Vangelo*), e ci fa sentire che anche noi apparteniamo ad una grande Famiglia che ha Iddio per Padre, e nella quale tutti ci dobbiamo amare come il Padre ci ama (*Epistola*).

Nelle orazioni chiediamo appunto al Signore che ci effonda la Sua Pace e la Sua Grazia sulle nostre famiglie, e ci conduca a far parte della celeste famiglia dei Beati.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 242-15).

CATTEDRA DI S. PIETRO IN ROMA.

Pontefice e Maestro.

Nella solennità di oggi la figura di S. Pietro e dei suoi successori si delinea nelle caratteristiche di Pontefice e Maestro.

Pietra angolare della Chiesa contro la quale invano si accanisce l'inferno, a Lui è dato di aprire e di chiudere l'adito al Regno dei cieli (*Vangelo*); per Lui viene agli uomini la Grazia e la Pace di Dio (*Introito*).

Maestro infallibile, perchè in Lui non parla l'uomo, ma Dio (*Vangelo*), Egli benedice tutti gli uomini, a tutti addita il Padre celeste e la Redenzione e l'eterna ricompensa che ci attende se sappiamo soffrire un po' quaggiú (*Epistola*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom 113-114-116).

Circolo Liturgico dello Studentato Salesiano (Foglizzo Canavese)

AMICI DI CATECHÈSI

Nonostante i notevoli aumenti nei prezzi della carta e nel costo della mano d'opera, verificatasi durante l'anno, l'Amministrazione non ha chiesto supplemento alcuno alla quota di abbonamento. Il necessario aumento per il nuovo anno troverà in voi generosa cooperazione.

Fate conoscere la vostra Rivista

★ *Per i nuovi abbonamenti vedere le condizioni in prima pagina*

attenzione!

Agli **Amici** che pel prossimo Marzo raccoglieranno maggior numero di abbonamenti nuovi, la Direzione della Rivista offre speciali premi:

Primo premio: **Una serie di cartelli murali** - Secondo premio: **Collana « VERITAS »** - Terzo premio: **Collana « LUX »**

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

INDICE DELL'ANNATA XVI - 1947

Indice per argomenti

A. D. C..: Piccola posta, 41 — Catechismo! Catechismo! Catechismo!, 109.

CROCIATA CATECHISTICA: 117, 121, 140 — La mostra catechistica di Saluzzo, 122.

DIDATTICA: Gli strumenti artificiali dell'intuizione, 6 — Saper usare il testo, 21 — Sussidi per l'insegnamento, 44 — Sussisidi per l'insegnamento: i cartelloni murali, 60 — Sussidi per l'insegnamento: i grafici, 75 — Sussidi per l'insegnamento: la lavagna, 90 — Per un buon inizio, 129.

DOGMA. — (*Schemi di lezioni*) Gesú vero Dio e vero uomo, 2 — La Divina Provvidenza, 18 — Che fece Gesú Cristo per salvarci?, 35 — L'esame di coscienza, 50 — La Santa Messa, 52 — Lo Spirito Santo, 69 — La presenza reale di Gesú Cristo nell'Eucaristia, 83 — L'Immacolata Concezione, 163.

FATTI E SPUNTI: Vedranno chi è Don Bosco, 12 — Preziosissimo dono, 13 — Parola d'ordine, 13 — Come dobbiamo credere, 13 — Un sasso... sussidio intuitivo, 13 — Teresina e il diavolo, 14 — È morto il diavolo, 14 — Pagine del martirologio cattolico in Germania, 16 — Catechismo!..., 25 — Ho bisogno di avere Gesú, 31 — La capitolazione per fame, 32 — Da « cronache di guerra », 32 — Il Vangelo in dono agli operai italiani, 57 — Moralizzare la cinematografia, 58 — Prospettive del cattolicesimo in India, 62 — Il « vero » Diderot, 74 — Bontà della Madonna, 76 — Un occhio solo vede tutto, 78 — Giovane inghiottito dalle sabbie mobili, 78 — Esperienze di scuola, 86 — Il tragico destino di cinque sacrileghi, 92 — L'uomo mitragliatrice, 92 — L'onestà di un ragazzo, 92 — Bugia, 93 — Che faremo senza Gesú?, 93 — Preghiera, 93 — Ora pro nobis, 93 — La medaglia di Maria Ausiliatrice, 94 — Santa Messa, 94 — Nella Chiesa cattolica è la salvezza, 127 — L'anello della fata, 127 — Collaborazionista condannato, 127 — Il gigante e il suo padrone, 127 — Orologio alla mano, 127 — La Crociata di preghiere per la Germania, 128 — Il mese del S. Rosario, 141 — Risorgerò, 157 — Schopenauer, 157 — Come si vive, così si muore, 158 — Voltaire, 158 — Finisce tutto, finisce presto, 158 — Quia plena, 158 — Decessit in albis, 158.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA: *Pubblicazioni:* 15, 23, 30, 31, 47, 48, 63, 79, 95, 113, 114, 116, 159.

LITURGIA: Viaggio di esplorazione nella mia Chiesa, 133 — Presentazione della liturgia dell'Avvento, 156 — Fede, Legge e Grazia nella preghiera della Chiesa, 171.

PEDAGOGIA: La prima maestra di Catechismo: la Mamma!, 17 — Catechismo in periferia, 37 — Il Catechismo nella scuola elementare, 39 — Tappe, 54 — Educazione e pietà, 65 — Occhio alla mèta, 66 — Movimenti o raggruppamenti giovanili:

gli scout, 99 — Il soprannaturale nel catechista, 145 — Lezione di una Madre, 147 — Guadagnarci la confidenza, 161.

SEGNALAZIONI: E. PILLA, *Il dramma della vita*, « La Sorgente », Milano, 76 — P. M. FAVERO, *Il tuo Battesimo*, Libreria Fiorentina, 75 — *Santa Dorotea, Fior di Cappadocia*, S. A. T. E., Vicenza, 85 — *Gioventú missionaria. Amico della gioventú, Vera vita, Bussola, Il corriere dei ragazzi, Il corrierino, Giovedí, Il Giornalino dei Piccoli, il Vittorioso, Lo Scolaro, Sportivetto, Il Pinocchietto*, 126 — E. CAVALLERO, *L'Usignolo*, L.I.C.E., Torino, 154 — S. GIUSEPPE CAFASSO, *Homo Dei*, L.I.C.E., Torino, 154 — M. V. DOSIO, F.M.A., *Nella Casa della Madonna*, L.I.C.E., Torino, 160 — P. FRASCONI, Le trenta rose di S. Teresa del Bambino Gesú, L.I.C.E., Torino, 160 — G. CLARETTA, *250 giuochi scautistici e giovanili*, L.I.C.E., Torino, 160 — P. MARCO SALES, O. P., *La Sacra Bibbia*, L.I.C.E., Torino, 160 — Mons. G. BARDI, *La mortificazione esterna*, L.I.C.E., Torino, 160 — P. PROVERA, *Diamoci a Dio*, L.I.C.E., Torino, 160 — N. N., *Le attrattive dell'Amore*, L.I.C.E., Torino, 160 — *Beato Contardo Ferrini*, L.I.C.E., Torino, 160 — *Beata Maria Goretti*, L.I.C.E., Torino, 160 — *Giglio insanguinato*, L.I.C.E., Torino, 160 — *S. Giuseppe Cafasso*, L.I.C.E., Torino, 160.

SOCIOLOGIA: Appunti per un breve corso di sociologia cristiana (*Lezione quinta*): Il diritto di proprietà, 5.

SUSSIDI: Il concorso delle ciurme corsare, 42 — Concorso trionfale catechistico, 115 — Organizziamo il Catechismo, 143.

VARIE: Sac. Dott. Gerolamo Luzi, 1 — Gesú tra i fanciulli (poesia), 14 — Ave, Maria (poesia), 15 — Prima Comunione e Prima Confessione, 33 — L'Angelo Custode (poesia), 34 — Come parla Gesú, 49 — Con rinnovato ardore, 81 — Quanti altri, 97 — Centenario della fondazione della compagnia di S. Luigi all'Oratorio di Don Bosco in Torino, 112 — Episodi e aneddoti, 124 — La burrasca sedata (poesia), 128 — La famiglia di Catechèsi, 131 — La benedizione paterna, 150 — La Festa della Dottrina Cristiana, 165.

VITA ORATORIANA: Una lezione di Catechismo, 8 — Oratorio festivo e formazione sociale, 11 — Calendario oratoriano, 26 — In un piccolo oratorio, 28 — All'Oratorio di Sesano Maderno, 40 — Un oratorio femminile di Milano, 56 — L'oratorio di Lecce, 59 — L'oratorio di Paullo, 72 — Gare catechistiche, 87 — In Colonia, 103 — Il raduno generale dei giovani, 104 — Attività svolte dal « CE. RA. RA. STRA. », 105 — Oratori di campagna, 118 — Piccola Semente, 136 — La « Buona notte », 138 — Denaro oratoriano, 151 — Dicembre oratoriano, 167.

Indice per autori

ACCHIAPPATI EMMA: *La Festa della Dottrina Cristiana*, 165.

ALESSI DON ANTONIO: *La Collana « Lux »*, 23.

BONIFACIO DON ENRICO: *Come parla Gesú*, 49 — *Per un buon inizio*, 129.

BOTTINI DON POMPILIO: *Gli strumenti artificiali dell'intuizione*, 6 — *Sussidi per l'insegnamento: la lavagna*, 90

CAROPPO EDOARDO: *L'oratorio di Lecce*, 59.

CASTELLANO DON NICOLA: *Prima comunione e prima confessione*, 33.

CATECHISTA (*Il*): *Per voi catechisti*, 31 — *Sussidi per l'insegnamento: i grafici*, 75.

CERA MARIA: *Che fece Gesú Cristo per salvarci?* (schema di lezione per una terza elementare), 35.

CIRCOLO LITURGICO: (Studentato Salesiano di Foglizzo Canavese): *Presentazione della Liturgia dell'Avvento*, 156 — *Fede, Legge e Grazia nella preghiera della Chiesa*, 171.

CONTI GIULIA: *Gesú tra i fanciulli*, 15 — *Ave, Maria*, 15 — *L'Angelo Custode*, 34 — *La burrasca sedata*, 128 — *Il mese del S. Rosario*, 141.

DAN E.: *Oratorio di campagna*, 118.

DECAROLI LEO: *Sussidi per l'insegnamento*, 44 — *Sussidi per l'insegnamento: i cartelloni murali*, 60 — *Lo Spirito Santo* (schema di lezione per una quarta o quinta elementare), 69.

DOSIO SUOR MARIA, F. M. A. — (*Schemi di*

lezioni): La Santa Messa (per una quarta elementare), 52 — *La presenza reale di Gesú nell'Eucaristia* (per una quinta elementare), 83.

ENDINI GIOVANNI: *Educazione e pietà*, 65.

F. M. A.: *Il Catechismo nella scuola femminile*, 39 — *All'Oratorio di Cesano Maderno*, 40 — *Un oratorio femminile di Milano*, 56 — *Esperienze di scuola*, 86 — *In Colonia*, 102.

FORALOSSO DON ANTONIO: *Saper usare il testo*, 21 — *Tappe*, 54 — *Con rinnovato ardore*, 81 — *Quanti altri*, 97 — *Il soprannaturale nel catechista*, 145 — *Guadagnarsi la confidenza*, 161.

LEMOYNE GIOV. BATTISTA: *La prima maestra di Catechismo: la Mamma*, 17 — *Lezione di una Madre*, 147.

LEONARDELLI SIRO: — (Schemi di lezioni): *La divina Provvidenza* (per una quinta elementare), 18 — *Gesú vero Dio e vero uomo* (per una quarta elementare), 3 — *L'Immacolata Concezione*, 163.

LOEW M. R.: *Catechismo in periferia*, 37.

LUZI DON GEROLAMO: *Appunti per un breve corso di sociologia cristiana*, 5 — *Oratorio festivo e formazione sociale*, 11.

MAESTRA (*Una*). — (Schemi di lezioni): *L'esame di coscienza* (per le classi elementari) 50.

MAROCCO DON GIOVANNI: *Una lezione di Catechismo*, 8 — *Gare catechistiche*, 87.

MURARI ARTURO: *Il concorso delle ciurme corsare*, 42 — *La « Buona notte »*, 138.

ORATORIANO (*L'*): *Calendario oratoriano*, 26 — *Piccola semente*, 136 — *In un piccolo oratorio*, 28 — *L'oratorio di Paullo*, 72 — *Denaro oratoriano*, 151 — *Dicembre oratoriano*, 167.

PELLI ODDO: *Movimenti o raggruppamenti giovanili: gli scout*, 99.

PIERRE L'ERMITE: *La benedizione paterna*, 150.

TONOLO FRANCESCO: *Viaggio di esplorazione nella mia Chiesa*, 133.

La DIREZIONE

con animo riconoscente porge i piú cordiali auguri di Buon Natale e Capo d'Anno agli

ABBONATI - AMICI - COLLABORATORI

CATECHÈSI

Spedizione in abbonam. postale, Gruppo III.

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Pubblicazione autorizzata n.P.R. 146 - A.P.B.

C. C. P. n. 2,27 196

Direttore respons. Sac. Dott. A. Cojazzi

Con permesso dell'autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche Colle Don Bosco 1947 - Castelnuovo Don Bosco - (Asti)